

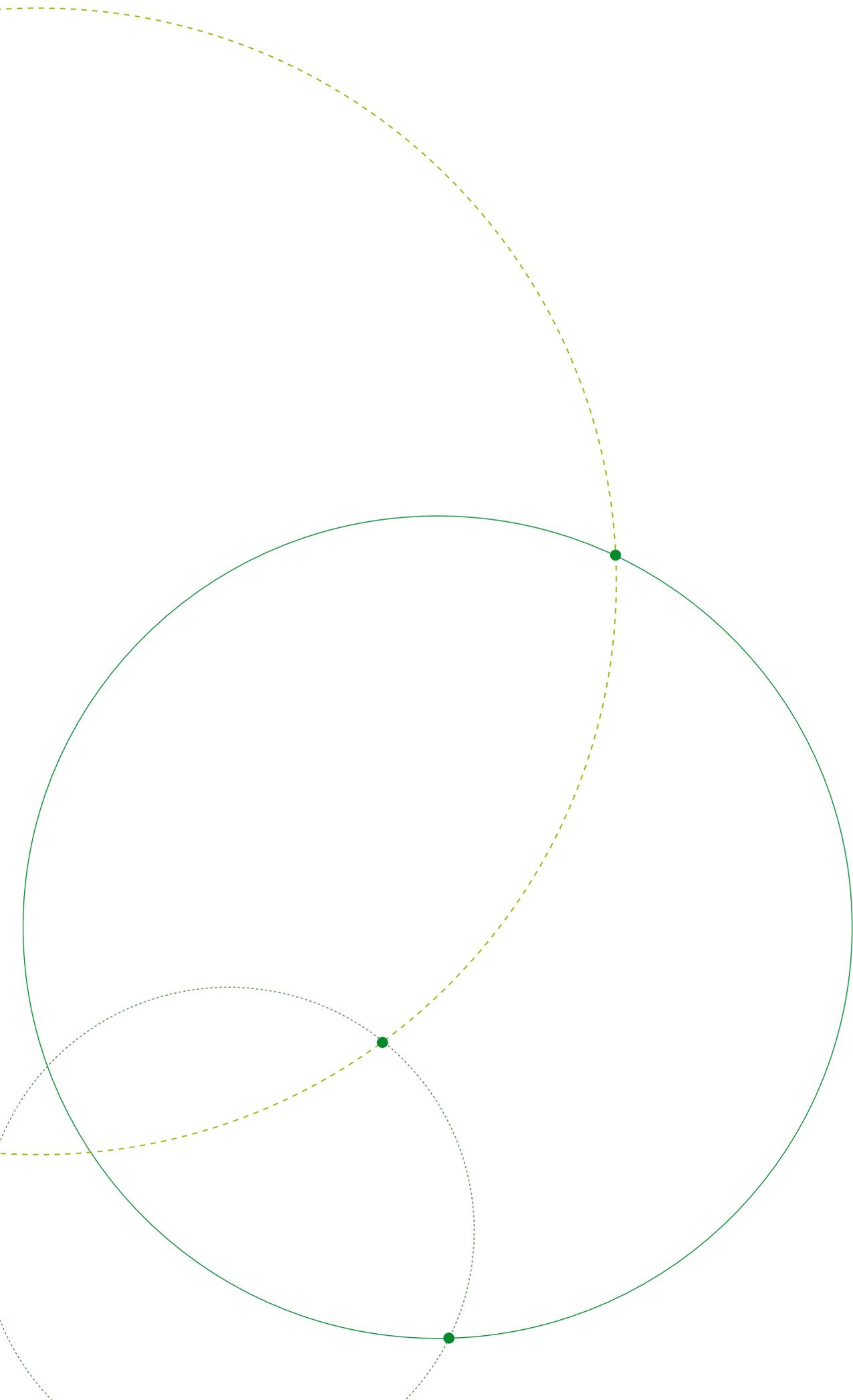


Organismo di vigilanza e tenuta
dell'albo unico dei **Consulenti Finanziari**

Relazione per l'anno 2023

Considerazioni del Presidente
Mauro Maria Marino

Roma, 27 giugno 2024



Introduzione

Autorità, Signore e Signori,

nel dare inizio alla Relazione per l'anno 2023 dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari - OCF, desidero innanzitutto ringraziare tutti i presenti e la Camera dei Deputati che cortesemente ci ospita.

Un ringraziamento alla Consob, qui oggi rappresentata dal Commissario Carlo Comporti, per l'efficace confronto e la continua collaborazione nello scambio di informazioni per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.

Un grazie al Ministero dell'Economia e delle Finanze che ci sostiene nello svolgimento dei compiti.

Un forte ringraziamento, poi, alla Guardia di Finanza che ci supporta nello svolgimento delle funzioni ispettive e istruttorie.

Lo scenario

Ci eravamo lasciati l'anno scorso con gli occhi ancora increduli di fronte a una guerra inaspettata a pochi passi da casa e con le cicatrici ancora vive della pandemia debellata con fatica, nella consapevolezza di aver imparato, a duro prezzo, che gli equilibri del mondo, le nostre piccole o grandi zone di comfort, sono costruiti su un terreno argilloso, fragile, scivoloso.

Nel 2023 le emergenze climatiche, come le piogge torrenziali nel sud est asiatico e la siccità in Africa, hanno causato migliaia di vittime e miliardi di danni all'economia, circa il 10% della popolazione mondiale (780 milioni di persone) era sottanutrita.

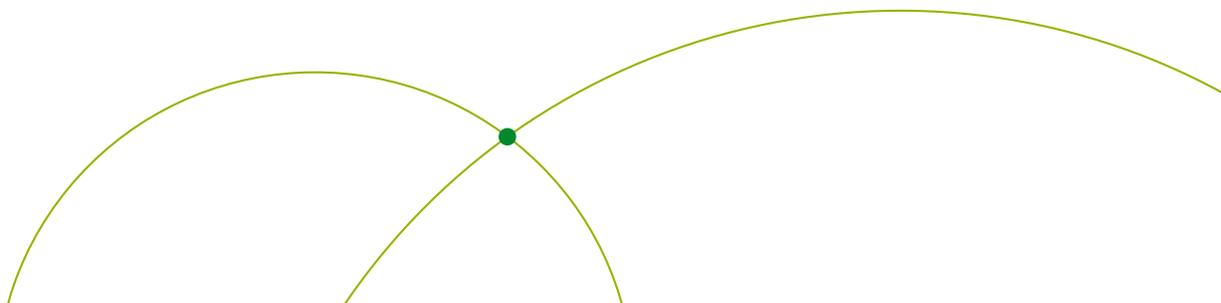
Su questo terreno continuano nuovamente a precipitare gli eventi, il mondo guarda con dolore alle ferite del Medio Oriente e alla martoriata Ucraina. Il mondo appunto, così "globale" e "interconnesso", di fronte a questi scenari non può che frammentarsi, soffrire tutto, in ogni settore.

Siamo in una evidente "policrisi" cioè uno stato in cui più crisi si intrecciano, le cui cause e i processi sono inestricabilmente legati creando effetti composti. E questa policrisi minaccia oggi le **tre "P": Persone, Pianeta e Profitto**.

Ma non ci sono solo elementi negativi.

A proposito di uomini e di equilibri, in una prospettiva solo apparentemente diversa dagli eventi appena citati, il 2023 è stato anche un anno particolarmente vivace sotto il profilo degli sviluppi tecnologici e, nello specifico, per ciò che riguarda l'intelligenza c.d. artificiale (IA).

I più importanti *player* tecnologici a livello mondiale sono in diretta concorrenza per portare sul mercato protocolli di intelligenza artificiale sempre più performanti. E con essi gli ordinamenti tutti, un po' a



fatica, cercano di valorizzare nelle proprie regole la duplice esigenza di stimolare e disciplinare l'innovazione.

Sul tema, al termine dell'incontro tenutosi lo scorso anno in occasione della presentazione della Relazione annuale per il 2022, avevo sollevato l'attenzione sulla necessità che, a fronte dei prevedibili sviluppi di intelligenza artificiale, fosse fondamentale fondare un "**neoumanesimo digitale**" e ciò non solo nella relazione che intercorre tra l'IA e il mondo della consulenza finanziaria.

La sfida, affinché ciò avvenga, ha più sfaccettature, al pari del significato e della portata del concetto che storicamente ha avuto l'Umanesimo.

La **tecnologia** può essere innanzitutto un **importante volano** per valorizzare l'**uomo**, portandolo al centro di sé e del mondo. Per far ciò, la tecnologia, da mera crisalide di sperimentazione deve evolversi e raggiungere – nei settori più sensibili, come la salute, la cultura, l'arte, l'informazione, l'ambiente, l'economia – fette sempre più ampie di popolazione, diventando "**progresso**" e con esso fondare le basi di un ulteriore tassello di evoluzione dell'umanità.

È necessario, inoltre, che la tecnologia e, in particolare, l'intelligenza artificiale non dimentichino le proprie "**origini**", vale a dire l'uomo. **È l'uomo che l'ha generata ed è l'uomo, con i suoi valori, a doverne essere il centro¹.**

1. Cfr. *Etica e finanza al tempo dell'intelligenza artificiale*, Intervento di Gian Luca Trequattrini – Funzionario Generale della Banca d'Italia, Firenze 5 ottobre 2023 - "[...] In questo senso, la spersonalizzazione della finanza può avere effetti devastanti, anche sul piano umano; è giusto ed etico evitare che solo i ricchi abbiano accesso al mercato finanziario, ma è di fondamentale importanza (e altrettanto etico) che vi sia una generale consapevolezza dei rischi che si corrono quando si fa ricorso a un algido algoritmo. Da sempre l'umanità ha progettato macchine per svolgere compiti gravosi, ma nel caso dell'IA la fatica che si intende risparmiare è quella di ragionare [...]. C'è poi la difficoltà di attribuire la responsabilità in caso di errori o fallimenti dell'IA [...]" e anche in questo caso va "tenuto costantemente presente che sono gli esseri umani a doversi assumere la responsabilità delle scelte, perché non tutte le scelte possono essere ricondotte a decisioni algoritmiche".

Ciò assume un rilievo fondamentale anche nelle prospettive applicazioni dei protocolli c.d. **“generativi”**, in cui le macchine siano state implementate per “pensare” da sole in contesti non predefiniti, anche in assenza di una pregressa e puntuale esperienza da cui imparare.

Collocare l'uomo e i suoi valori al centro di un processo decisionale di intelligenza artificiale è una sfida enorme.

Questo risultato non si può ottenere mediante un approccio solo normativo. La regolamentazione può **“proteggere”** i **valori umani** e in tale prospettiva si pone, ad esempio, il legislatore europeo² che ha definito alcuni limiti all'utilizzo di determinati strumenti di intelligenza artificiale. Porre invece uno specifico valore umano o sociale al centro del sistema di intelligenza artificiale è un passaggio ulteriore e più delicato.

Per funzionare appieno e su larga scala, i valori di riferimento devono essere quanto più possibile “naturali” e, in ogni caso, depurati dai preconcetti culturali, sociali ed economici del contesto in cui il protocollo è stato elaborato.

È chiaro, tuttavia, come, specialmente in presenza di pochi grandi *player* di settore, il **rischio** di una **“cattura”** degli utenti sia di difficile neutralizzazione e individuazione e possa creare **distorsioni** verso **un appiattimento dei valori** soprattutto in contesti in cui non vi sono oppure vengono meno – per le ragioni più disparate, anche legate alla progressiva decontestualizzazione dell'uomo dalla propria realtà – le condizioni per un attento confronto “umano” sull’“uomo” e sulla sua relazione con il mondo di cui è parte.

2. Proposta di regolamento presentata dalla Commissione europea il 21 aprile 2021 recante un quadro giuridico in materia di intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale) e approvato dal Parlamento europeo il 13 marzo 2024 e dal Consiglio europeo in data 21 maggio 2024.

Conservare in capo all'uomo una voce critica e consapevole è un compito arduo ma non impossibile, se l'uomo stesso si fa carico di verificare le conclusioni cui è giunto il sistema di intelligenza artificiale.

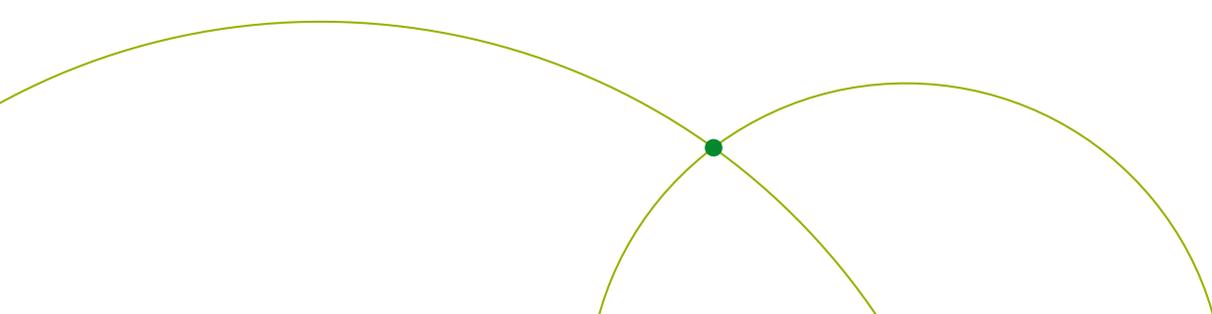
L'importanza di un presidio critico dell'uomo sul "prodotto" dei sistemi di intelligenza artificiale è stata di recente sottolineata con forza anche da Papa Francesco, al G7 tenutosi in Puglia qualche giorno fa. Il Pontefice ha messo in guardia sul rischio che l'umanità sia destinata a un futuro senza speranza qualora ancora noi *"sottraessimo alle persone la capacità di decidere su loro stesse e sulla loro vita condannandole a dipendere dalle scelte delle macchine"* e ha affermato che è quindi indispensabile *"garantire e tutelare uno spazio di controllo significativo dell'essere umano sul processo di scelta dei programmi di intelligenza artificiale"*.

Guardando al mercato finanziario, l'**IA** sarà sempre di più un utile alleato per il risparmiatore solo se la stessa potrà **"dialogare"** sotto la **supervisione dell'uomo**, del **consulente finanziario**.

Può apparire un paradosso, ma proprio nella prospettiva di una *"intelligenza generativa"* applicata al mercato finanziario, **l'importanza dell'apporto umano cresce al crescere dell'autonomia decisionale dei sistemi di intelligenza artificiale**.

Le **professionalità del consulente finanziario**, in un approccio ormai "olistico", vedono, in tal guisa, ampliare i propri orizzonti e sensibilità soprattutto a lungo termine e in una visione di **supporto** anche in ambito previdenziale per il cliente/risparmiatore.

Il consulente dovrà al contempo conoscere appieno le esigenze personali del risparmiatore, scegliere un sistema di intelligenza artificiale a sostegno che sia il più idoneo possibile, conoscerne la portata – come i modelli o i valori di cui si fa portatore – e dunque non solo le potenzialità ma anche i limiti o più semplicemente la "vicinanza", ovvero l'idoneità in concreto, alle necessità specifiche del risparmiatore, come, ad esempio, il rispetto della sostenibilità, sotto il profilo ambientale e sociale.



OCF e il ricambio generazionale

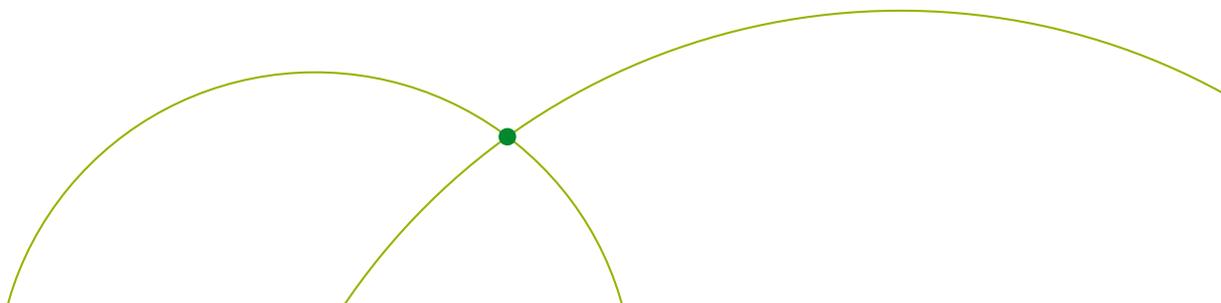
Venendo a OCF, mi preme ringraziare i Vicepresidenti, Maurizio Donato e Marco Tofanelli, per il continuo sostegno e la forte partecipazione nello svolgimento dell'attività dell'Organismo, il Comitato Direttivo, il Collegio Sindacale e il suo Presidente Silvio D'Amico, che con un forte spirito di collaborazione ci coadiuvano per il raggiungimento degli obiettivi che l'Organismo si è proposto in questi anni richiedendo impegno e forte motivazione.

Un ringraziamento al Direttore Generale Alessandro Paralupi per il supporto quotidiano nello svolgimento del ruolo della Presidenza e che, con spirito di dedizione e di legame all'istituzione, ha contribuito a rendere OCF una struttura preparata professionalmente, legata all'organizzazione, solida e profondamente motivata.

Ringrazio poi tutte le persone, parola che uso con coscienza di causa, della struttura, che con sempre maggiore impegno, dedizione, pazienza e spirito di gruppo, mettono quotidianamente la loro specifica e matura professionalità a servizio dell'OCF, come deve fare una vera e propria squadra affiatata.

Venendo all'attività dell'Organismo, per l'esercizio 2023 è continuata l'erogazione delle prove valutative a distanza. Tale esperienza si è dimostrata estremamente positiva e pienamente rispondente allo svolgimento delle funzioni istituzionali.

Una ulteriore iniziativa di particolare rilievo, che si è ripetuta per il 2023 e che proseguirà nel 2024, ha riguardato la riduzione del contributo quota annuale dovuto dagli *iscrivendi* appartenenti



al *target* “giovani”. Tale iniziativa è nata con l’intento di favorire l’accesso e la permanenza nell’albo dei neo-consulenti di età non superiore ai 30 anni. L’iniziativa ha permesso di sostenere, solo nel 2023, 1.491 giovani professionisti. In questa direzione, abbiamo deciso di rinnovare per tutto il 2024 tale misura che consente ai giovani – che al momento del superamento della prova valutativa svolta nel 2023 avevano un’età non superiore ai 30 anni e che si siano iscritti nel medesimo anno dell’idoneità all’albo unico dei consulenti finanziari – di fruire per i 2 anni successivi dalla data del conseguimento dell’idoneità, della riduzione del 50% del contributo quota annuale dovuto all’Organismo.

Per l’esercizio 2024, sempre nell’ottica di favorire l’accesso alla professione di consulente finanziario, si conferma l’incentivo che prevede la riduzione del contributo *una tantum* di prima iscrizione all’albo dovuto dagli *iscrivendi* che abbiano presentato domanda entro un anno dal sostenimento della prova valutativa. **Per OCF i giovani sono il fulcro su cui puntare.** Giovani e donne: due categorie su cui far leva. Se negli anni precedenti si è parlato di “apertura generazionale” oggi si potrebbe ragionare su un c.d. “**passaggio generazionale**”. La competenza e l’efficienza nel settore avrà ottimi risultati, accompagnati dall’**esperienza**, dalla **fiducia consolidata riservata dalla clientela e dall’importante patrimonio di relazioni e di competenze maturate nel tempo da parte dei consulenti, oramai veterani**, iscritti all’albo.

Mi preme, poi, ricordare l’attività che ha portato avanti il Tavolo tecnico denominato “*Commissione dedicata al ricambio generazionale e alla diversità di genere*”, istituito nel 2022 e deputato ad accompagnare alla professione di consulente finanziario per l’appunto i giovani e le donne, oltre ad approfondire i temi più importanti di tali settori.

La *road map* di incontri presso università e istituzioni continua attraverso seminari, convegni e occasioni di incontri per i giovani, che si sono svolti in un numero cospicuo già nell'anno precedente.

A tal proposito, gli atenei universitari svolgono un ruolo centrale nella crescita professionale dei giovani consulenti finanziari. **I corsi universitari**, creati appositamente per coloro i quali si accingono a intraprendere tale professione, hanno il compito fondamentale di **sviluppare le competenze indispensabili** al fine di **prestare un servizio di consulenza idoneo a un mercato ormai complesso e articolato**.

Ricordo, a tal proposito, Barack Obama e un suo discorso alla Stanford University. Lo stesso ha confermato che ancora oggi gli atenei sono *“il luogo dove si realizza la democrazia del sapere”*. La formazione, quindi, sia nelle scuole dell'obbligo sia nelle università italiane ed estere, è il veicolo principale del sapere dei giovani del futuro.

I dati dell'albo unico e i primi mesi del 2024

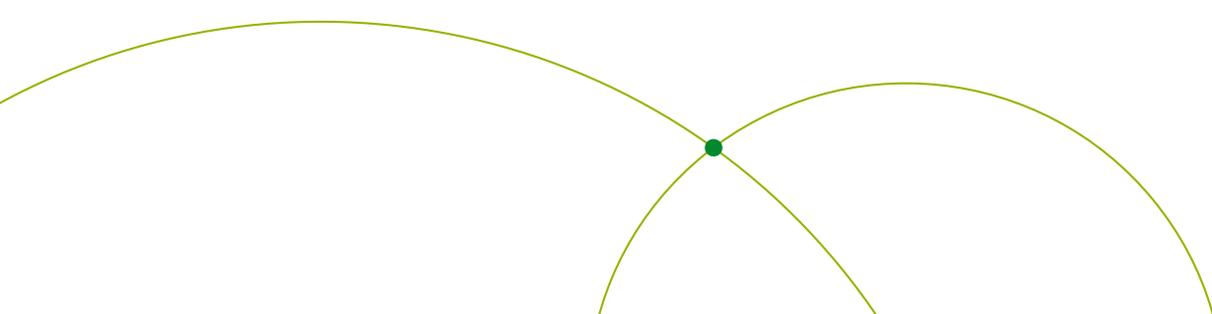
Andando ad analizzare i dati dell'albo unico dei consulenti finanziari, presentati con evidenza di dettaglio nella Relazione che troverete nella penna con Usb consegnata, con particolare riferimento ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, i risultati del 2023 presentano un andamento positivo rispetto alle tendenze del 2022.

Gli iscritti alla sezione dell'albo alla fine dell'anno risultano in lieve aumento. Nello specifico, gli iscritti sono pari a n. 51.898 con un aumento rispetto all'anno precedente dello 0,6%.

Con riferimento alle dinamiche di crescita della professione e all'attivazione di nuovi mandati da parte degli intermediari autorizzati, si riscontra nel 2023 una diminuzione del 14,9% rispetto al 2022.

Rimane pressoché stabile la presenza del genere maschile, mentre cresce il numero delle donne consulenti finanziarie abilitate all'offerta fuori sede (del 2,7% rispetto al 2022).

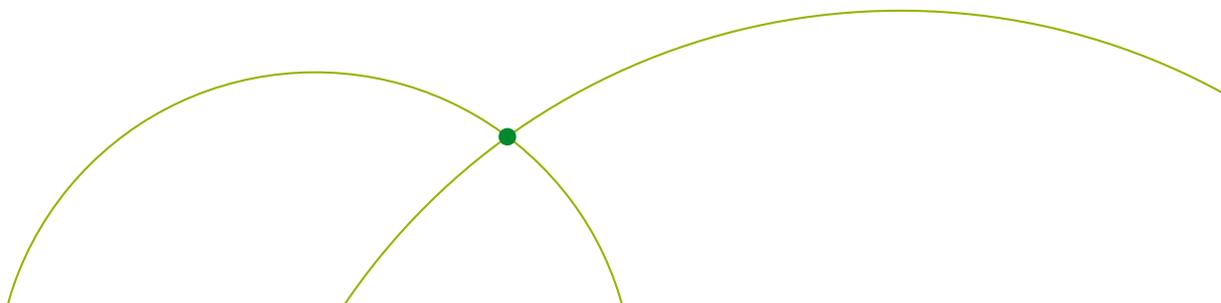
Esse, però, continuano a rappresentare ad oggi poco più di un quinto degli iscritti, a dimostrazione della bontà della scelta di prestare una particolare attenzione alle donne.



Si ricorda che l'operatività delle sezioni dell'albo unico relative ai consulenti finanziari autonomi e alle società di consulenza finanziaria è stata avviata il 1° dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2023 risultano iscritti n. 644 consulenti finanziari autonomi e n. 76 società di consulenza finanziaria, in aumento quindi rispetto al 2022 (in cui erano rispettivamente n. 575 e n. 65).

Nei primi mesi del 2024, i dati dell'albo sembrano confermare i *trend* del 2023. I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede risultano complessivamente n. 52.249, pari allo 0,6% in più rispetto allo stesso periodo del 2023. Con riferimento ai consulenti finanziari autonomi e alle società di consulenza finanziaria, i soggetti iscritti all'albo, nelle rispettive sezioni, sono complessivamente n. 661 consulenti finanziari autonomi e n. 80 società di consulenza finanziaria.



I dati della vigilanza

Per quanto attiene all'esercizio dei poteri di vigilanza, le strutture di OCF preposte, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno consolidato nel corso del 2023 l'esercizio delle funzioni di vigilanza e di irrogazione delle sanzioni nei confronti dei consulenti finanziari.

Rispetto alle misure di natura cautelare, sono stati adottati in via d'urgenza n. 17 provvedimenti di sospensione cautelare dall'esercizio dell'attività per un periodo massimo di 180 giorni, ai sensi dell'art. 7-*septies*, comma 1, del Testo Unico della Finanza (TUF), in presenza di elementi che hanno fatto presumere l'esistenza di gravi violazioni di legge ovvero di disposizioni generali o particolari emanate in forza del TUF.

L'Organismo ha avviato, altresì, n. 16 procedimenti, ai sensi dell'art. 7-*septies*, comma 2, TUF, adottando in n. 8 casi delibere di sospensione cautelare dall'esercizio dell'attività per un periodo massimo di un anno e nei restanti n. 8 casi la non adozione delle misure.

I provvedimenti di adozione della sospensione cautelare hanno riguardato fattispecie di assunzione da parte dei soggetti vigilati della qualità di imputato ai sensi dell'art. 60 del codice di procedura penale.

Nel medesimo periodo, l'Ufficio Sanzioni Amministrative ha determinato l'adozione di provvedimenti nei confronti di n. 108 soggetti vigilati. In particolare, i procedimenti sanzionatori si sono conclusi con provvedimenti adottati nei confronti di n. 98 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, n. 4 consulenti finanziari autonomi e n. 6 società di consulenza finanziaria.

Con riferimento ai provvedimenti di natura sanzionatoria sono state deliberate n. 35 radiazioni dall'albo, n. 34 sospensioni dall'albo per periodi da un minimo di uno a un massimo di quattro mesi, n. 24 sanzioni pecuniarie di importo pari a euro 516, n. 13 richiami scritti e n. 2 archiviazioni.

Rilevo, in tal senso, due dati per noi molto positivi. Il basso tasso di *delinquency* della categoria, visti i numeri che ho appena evidenziato, e l'oramai consolidato indirizzo favorevole da parte dell'Autorità Giudiziaria delle decisioni adottate dal Comitato di Vigilanza di OCF, che constato con estrema soddisfazione.

I giudici di merito e di legittimità hanno confermato i provvedimenti adottati dal Comitato di Vigilanza, conseguenza dell'ottimo lavoro motivazionale delle delibere adottate dall'Organo decidente dell'OCF.

Ringrazio, in modo particolare, i Componenti del Comitato di Vigilanza, Massimo Caratelli, Marco Fratini, Raffaele Lener e Mario Stella Richter, per la competenza, la professionalità e la sapienza nel definire i procedimenti di vigilanza accompagnati, sempre, dalla passione per il lavoro svolto e da un profondo spirito di imparzialità.

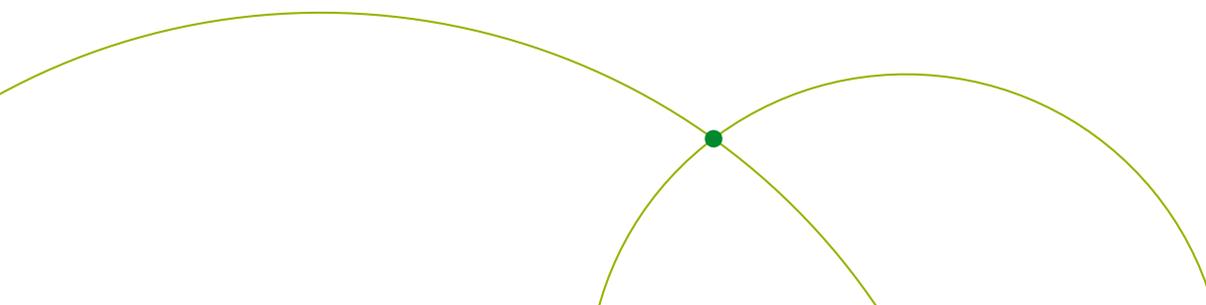
L'attività internazionale

OCF è ormai un ente di rilievo internazionale. La partecipazione ai gruppi di lavoro dell'Organizzazione Internazionale delle Autorità di controllo dei mercati finanziari (**IOSCO**), in qualità di membro affiliato, continua e ci arricchisce. Il lavoro in ambito internazionale ha consolidato maggiormente la funzione che svolge l'OCF nel mercato finanziario. **È l'istituzione che presidia il settore e il mercato della consulenza finanziaria, attraverso la duplice funzione di tenuta dell'albo e di vigilanza sugli operatori.**

L'Organismo nel 2023 ha partecipato assiduamente ai tavoli organizzati dalla IOSCO, oltre alla consueta riunione plenaria annuale svoltasi, quest'anno, ad Atene a fine maggio. La **presenza di OCF** in questi tavoli ci dà la possibilità di contribuire alla **definizione delle linee di indirizzo sui temi di interesse dell'attività dell'Organismo** quali la vigilanza, la cooperazione internazionale in materia di *enforcement*, la deterrenza di comportamenti sleali per proteggere gli investitori portando la propria esperienza nazionale in un contesto ormai globale.

In dettaglio, OCF ha partecipato ad alcuni *training* in tema di modalità di investigazione, repressione dei crimini finanziari e rafforzamento delle legislazioni di protezione degli investitori e del mercato oltre che in tema di *fintech*, finanza sostenibile, tecnologie emergenti.

Temi di più ampio respiro per l'attività dell'Organismo che sono pienamente condivisibili nell'ottica di garantire la *compliance* dei soggetti che OCF vigila rispetto ai vari insiemi di norme disciplinanti la loro attività.



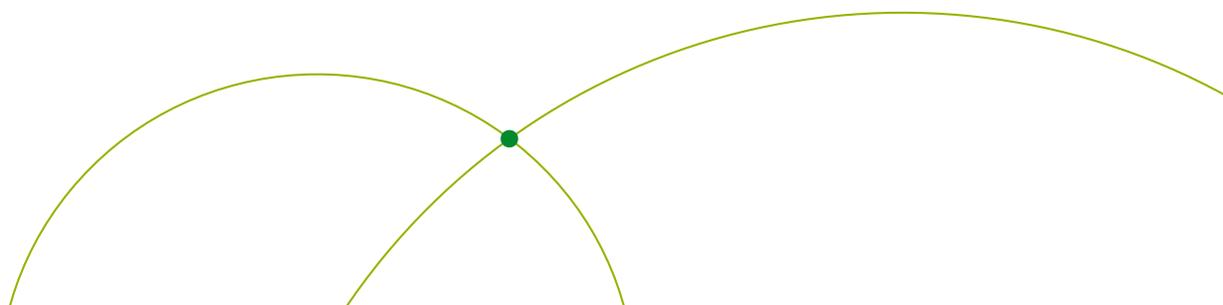
L'educazione finanziaria e il ruolo del consulente finanziario

Ho lasciato da ultimo il tema dell'**educazione finanziaria** per conferire la giusta importanza a un argomento che, nel nostro settore, è un **punto nevralgico**.

I numerosi studi e indagini condotti in ambito rilevano il perdurare di una contenuta alfabetizzazione economica, finanziaria, previdenziale e assicurativa delle famiglie italiane, ed evidenziano come una insufficiente educazione finanziaria può tradursi in un ostacolo alla realizzazione di corretti comportamenti d'investimento e alla crescita del benessere dei singoli cittadini e della collettività.

Sulla materia, assumono rilievo anche i risultati di una indagine sviluppata dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (Comitato EduFin) del 2023³, di cui OCF fa parte dalla sua costituzione nel 2017, i quali evidenziano come le conoscenze finanziarie siano fondamentali per orientarsi meglio in tempi di incertezza. È di grande pregio il lavoro che sta portando avanti il Comitato EduFin, che da agosto 2023 è di nuova nomina ed è presieduto dal Prof. Donato Masciandaro. Il Comitato è composto da undici membri e ha istituito al suo interno gruppi di consultazione e ricerca, anche attraverso il supporto di esperti e *stakeholder*, per la realizzazione e il coordinamento delle iniziative di educazione finanziaria da intraprendere sul territorio.

3. L'indagine, in particolare, evidenzia la correlazione esistente fra conoscenza finanziaria e i livelli di fragilità e ansia finanziaria. In questo contesto, la domanda di educazione finanziaria continua a crescere, in particolare per le scuole, con il 90,8% degli intervistati favorevole alla sua introduzione nei programmi scolastici, registrandosi un aumento di quasi due punti percentuali rispetto allo scorso anno.



In tal senso, OCF ha continuato a gestire il portale **“Informarsi Convien⁴”** che **diffonde nozioni basilari, considerazioni generali e qualche consiglio pratico, per agevolare un avvicinamento ai servizi di investimento da parte dei risparmiatori**. L’obiettivo di OCF, e di tutti gli attori istituzionali, è creare una **visione d’insieme** mediante un coordinamento delle singole iniziative, che si presentano spesso frammentate.

Ad alimentare la conoscenza delle nozioni finanziarie contribuisce anche il piano di comunicazione *corporate e social*, lanciato da OCF a fine 2022, e l’apertura di una pagina LinkedIn OCF, nel 2023, che viene costantemente aggiornata di nuovi contenuti attraverso la redazione di *newsletters*.

L’anno scorso ci eravamo lasciati con un disegno di legge che prevedeva norme volte a introdurre l’educazione finanziaria nelle scuole dell’obbligo.

Tale disegno si è oggi concretizzato. L’art. 45 della legge 5 marzo 2024, n. 21, recante *“Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti”* ha inserito, nell’ambito dell’educazione civica, lo studio dell’educazione finanziaria tra i percorsi formativi nelle scuole dell’obbligo, nella consapevolezza che l’istruzione scolastica di base rimane uno dei fattori più importanti per garantire livelli adeguati di comprensione dei concetti finanziari.

Al proposito ricordo, e della cosa sono orgoglioso, la collaborazione di OCF con prestigiose università italiane (mi riferisco all’Università “La Sapienza” di Roma, l’Università “Federico II” di Napoli,

4. <https://informarsiconviene.it/>

l'Università di Catania), con la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica, con il Ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara e il Ministro dell'università e della ricerca, Anna Maria Bernini, per gli autorevoli interventi, con alcune ambasciate a Roma (austriaca, francese, tedesca e della Repubblica Ceca), nel portare a termine un percorso di convegni in tema di educazione finanziaria con particolare attenzione ai percorsi formativi nelle scuole italiane.

In particolare, voglio ricordare un momento emozionante dell'ultimo convegno svoltosi presso la Sala della Regina alla Camera dei Deputati lo scorso 12 giugno, dove si è trattato di educazione finanziaria nelle scuole. Mi riferisco ai giovani studenti del liceo classico Ennio Quirino Visconti di Roma che sono intervenuti ai lavori del convegno e che con entusiasmo ho visto interessati alla giornata e ai temi trattati. La curiosità e la vivacità mentale dei giovani verso il mercato finanziario sono la base per rendere proficuo un percorso di educazione in questo settore.

Con l'introduzione nelle scuole dello studio dell'educazione finanziaria, il legislatore ha così posto le basi per ampliare l'orizzonte della **formazione dell'individuo come "cittadino", per prepararlo a diventare prima "risparmiatore" e poi anche "investitore"**.

Il mercato finanziario fa parte ormai della quotidianità della nostra società, ed è **impensabile** formare cittadini senza una appropriata conoscenza dei relativi "strumenti" (nell'accezione più ampia possibile del termine), dei meccanismi, delle funzioni e dei rischi ad esso connessi.

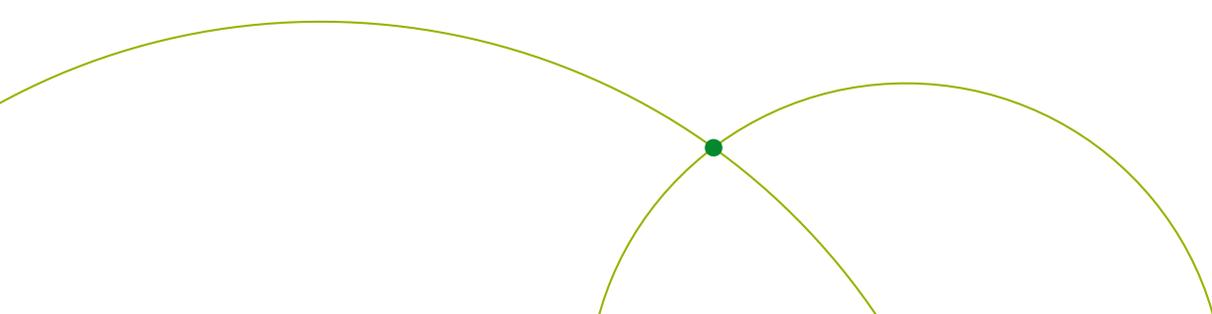
Una efficiente "circolazione" della ricchezza nel mercato dei capitali presuppone che il ruolo di **risparmiatore-"finanziatore"** sia svolto dai cittadini con la massima consapevolezza.

L'attenzione viene in genere posta sempre "lato investitore", al fine di creare le basi, come detto, per l'assunzione di un **ruolo consapevole nei rapporti di "finanziamento" all'economia**. Ciò è fondamentale, ma non basta; è solo una parte di un contesto più ampio di cui prendersi cura da lontano. L'inserimento dell'educazione finanziaria all'interno dell'educazione civica ha, a ben vedere, un significato più esteso, andando a intercettare la necessità di orientare i comportamenti di ogni (futuro) attore del mercato finanziario, anche, dunque, di coloro che nel mercato dei capitali assumono il ruolo di "soggetti finanziati" (le società che fanno appello al pubblico risparmio) o, ancora, di "intermediari".

Ebbene, legare l'**educazione finanziaria** all'educazione civica può e deve essere l'**occasione per coltivare, negli adulti di domani, un virtuosismo a tutto tondo**, inglobando, dunque, non solo la conoscenza del mercato finanziario, ma anche valori "**civici**" quali, ad esempio, il **rispetto del risparmio altrui o la lealtà nei comportamenti**.

In conclusione, solo in tal modo, sorretto da un nuovo e più ampio senso civico, il **mercato finanziario** può trasformarsi da luogo in cui "difendersi" a **palestra di convivenza** per poter offrire, anche in presenza di interessi economici a forte dimensione personalistica e nel rispetto reciproco, opportunità per tutti.

Se il cittadino e le istituzioni avranno fatto entrambi il proprio dovere, il risparmiatore del domani potrà in ogni caso presentarsi nel momento dell'entrata nel mercato dei capitali con un bagaglio di conoscenze minime per essere quantomeno consapevole del contesto.



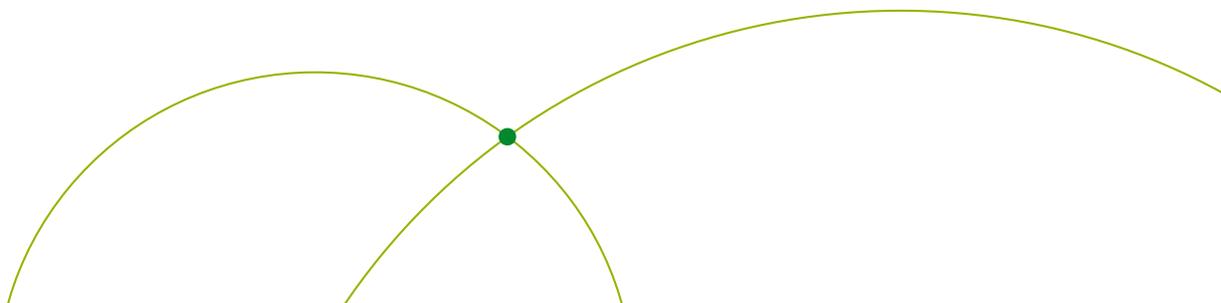
Non è ancora sufficiente, tuttavia, per orientarsi in modo diretto in una scelta concreta, che può essere costruita in modo adeguato unicamente per il tramite di un supporto “professionale” che solo il consulente finanziario può offrire.

Il ruolo del consulente assume una rilevanza di non poco conto anche a livello sistemico. Si consideri, ad esempio, che la disinformazione e, a monte, la cattiva educazione finanziaria rappresentano un costo per la collettività tutta (uno studio ne ha stimato l'impatto in “*una tredicesima all'anno*!”).

Si pensi, ancora, all'importanza del risparmio delle famiglie, che ha di recente registrato una buona ripresa rispetto al forte calo dell'anno scorso (causato dall'inflazione) e che merita di essere direzionato e valorizzato nel migliore dei modi, anche guardando al futuro, in una prospettiva previdenziale, soprattutto a fronte di fenomeni, ormai strutturati, quali il calo demografico, che impongono strategie di lungo periodo.

La **conoscenza**, peraltro, è **confronto** e, sotto questo profilo, il **dialogo con il consulente** rappresenta altresì una preziosa e unica occasione di arricchimento delle conoscenze finanziarie dei risparmiatori.

Un terreno fertile in cui può più facilmente essere coltivata una dimensione civica e integrata dell'educazione finanziaria è rappresentato dai parametri c.d. **ESG** (*Environmental, Social, and Governance*) volti a promuovere una gestione finanziaria responsabile e sostenibile. I **semi dei valori civici inglobati negli investimenti ESG e dell'educazione di un cittadino al centro del mercato finanziario trovano così un unico terreno in cui essere piantati e accuditi**. Anche in tale contesto, per l'investitore che decida di veicolare il proprio risparmio in investimenti ESG, il **supporto di un professionista quale il consulente finanziario è essenziale**, come peraltro ha rilevato l'ultimo Rapporto Consob



sulla relazione consulente-cliente attraverso un'analisi *mirroring* su sostenibilità e investimenti, per calibrare le proprie strategie d'investimento in progetti che effettivamente implementano politiche di tal genere⁵.

Sulla base di tali direttrici di fondo, occuparsi di finanza etica o responsabile non è più, dunque, se mai lo fosse stato, un diversivo o un capriccio per i consulenti finanziari alla ricerca di tematiche di nicchia. In un contesto come quello attuale, parlare di finanza etica è diventato un dovere professionale, oltre che un protocollo di azione indispensabile per qualsiasi consulente finanziario che voglia svolgere al meglio il proprio difficile compito. **Trasparenza, conoscenza/educazione finanziaria e fiducia nel consulente sono le tematiche essenziali di questo settore.**

In questo rinnovato scenario sempre più affidato alla tecnologia, è fisiologico essere tentati dalla suggestione di mettere in discussione il ruolo del consulente finanziario e, più in generale, dell'uomo.

Al di là delle suggestioni, tuttavia, alcuni miti vanno sfatati.

In merito all'intelligenza c.d. "artificiale", va ribadito che quest'ultima non può non conservare **"un filo di Arianna"** con chi l'ha generata, vale a dire **l'uomo**, per poter verificare in ogni momento che la strada che si percorre sia quella giusta.

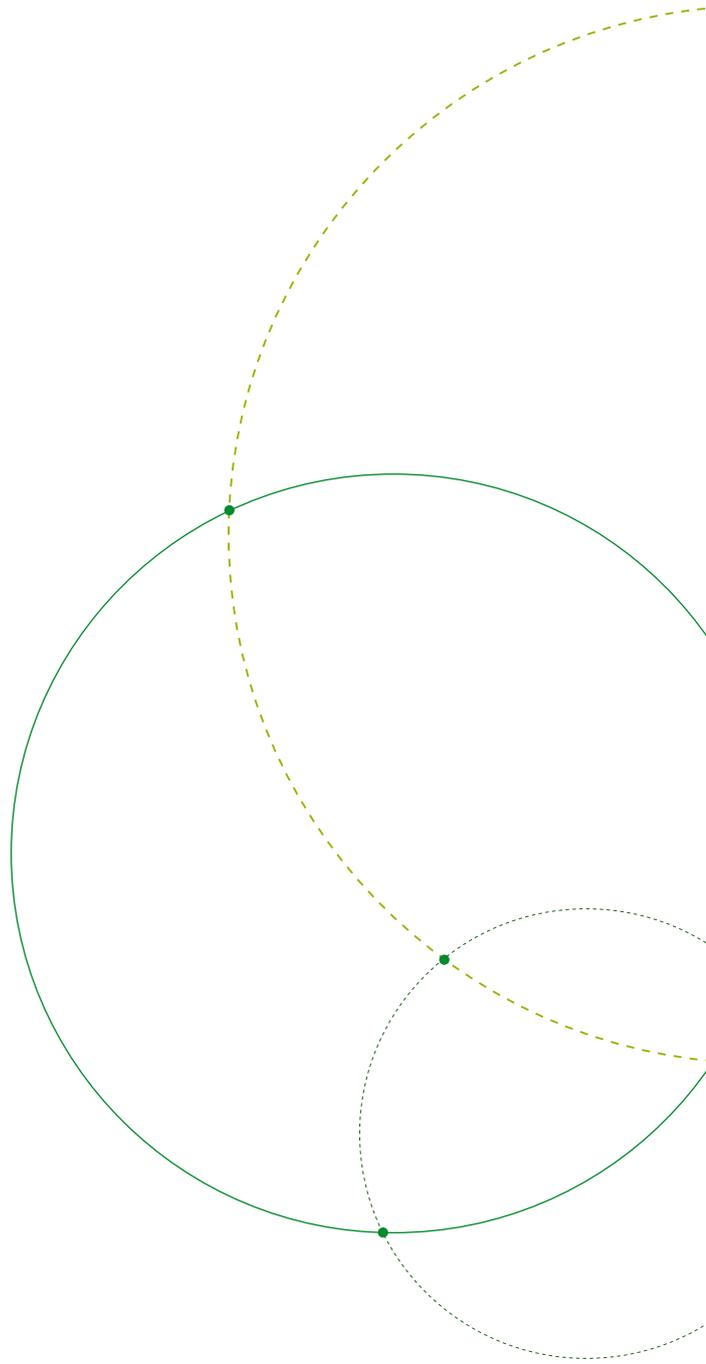
5. Rapporto sulla relazione consulente-cliente – *Analisi mirroring su sostenibilità e investimenti* – a cura di Paola Soccorso e Massimo Caratelli – Consob – pubblicato in data 19 giugno 2024 - "...l'indagine evidenzia quanto sia importante che i consulenti assecondino la sensibilità dei propri clienti rispetto ai temi della sostenibilità, fornendo una chiara e comprensibile illustrazione della gamma di prodotti offerti, e li supportino nell'acquisire informazioni in merito all'effettivo conseguimento degli obiettivi ambientali, sociali e di governance legati ai singoli prodotti/emittenti; ciò contribuirebbe, al contempo, a ridurre il timore del rischio di greenwashing oltre che a confermare affidabilità e competenza di chi consiglia questi prodotti".

E a proposito di **miti**, dunque, non da sfatare ma **da ricordare**, è bene tenere a mente che ogni macchina, ogni sistema – quand’anche così raffinato da essere in grado di sviluppare un’idea “autonomamente” e senza un pregresso bagaglio di specifiche esperienze – ha il suo punto debole, la sua “**vena di Talos**”. Talos, eroe cretese, figlio di Kres e antenato di Radamante. Era di bronzo e un solo punto del suo corpo era vulnerabile, una vena sulla noce del piede, coperta da una pelle sottile.

Ecco, nel mercato dei capitali spetta al consulente individuare quella vena, conoscerla, arginarla, mantenendo la professionalità e la responsabilità di verificarne processi e risultati prima che siano implementati.

Il Presidente

Mauro Maria Marino





Organismo di vigilanza
e tenuta dell'albo unico
dei **Consulenti Finanziari**

info@organismocf.it

www.organismocf.it